

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

AVVISO PUBBLICO

Misura 111 *‘Formazione professionale e azioni di informazione’*
Azione 1 *‘Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali’*

Misura 114 *‘Consulenza aziendale’*

1. Obiettivi generali e finalità dell'avviso pubblico

Con il presente avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna intende proseguire nell'attuazione all'Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" della Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione" e alla Misura 114 "Consulenza aziendale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, con decorrenza dall'annualità finanziaria 2011 e fino alla conclusione della programmazione. La finalità è quella di erogare contributi alle imprese agricole e forestali a parziale rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di formazione, informazione e consulenza in applicazione delle suddette Misure 111 - Azione 1 - e 114 del PSR 2007-2013.

Al fine di garantire omogeneità nelle procedure di erogazione dei contributi, il presente avviso pubblico assume validità per tutto il territorio regionale e definisce in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dalle citate Misure/Azioni.

I contributi sono concessi esclusivamente per l'acquisto di servizi di formazione, informazione e consulenza contenuti nelle proposte contrattuali del "Catalogo Verde" implementato in funzione dell'attuazione delle predette Misure/Azioni.

2. Disponibilità finanziaria e massimali dei contributi

Le disponibilità finanziarie sono definite da ogni singola Provincia in relazione all'articolazione della tabella finanziaria del PSR 2007-2013 ed alle ripartizioni relative alle Misure indicate nei Programmi Integrati Rurali Provinciali (PRIP) nonché in base ai seguenti valori percentuali d'incidenza dei fondi impegnati in ogni singolo esercizio, rispetto alla disponibilità globalmente assegnata alle Misure in sede di PRIP per il restante periodo di programmazione 2011-13:

	MISURA	2011	2012	2013
Disponibilità PRIP 2011-13	111	50%	40%	10%
Disponibilità PRIP 2011-13	114	50%	40%	10%

Le risorse residue di una annualità possono essere utilizzate nelle annualità successive.

L'erogazione degli aiuti avviene a valere sui budget complessivamente destinati all'Azione 1 della Misura 111 e alla Misura 114, che concorrono pertanto indistintamente al finanziamento delle domande.

L'aiuto per i servizi di formazione ed informazione non può superare il limite massimo del 90% del costo sostenuto mentre per le attività di consulenza l'aiuto non potrà superare l'80% del costo sostenuto, fermi restando i limiti previsti per ciascuna proposta contrattuale come definiti nel "Catalogo Verde" ed i massimali di finanziamento per azienda, per partecipante e per annualità di seguito definiti:

- Euro 3.000 per partecipante alle attività di formazione ed informazione, fino ad un

massimo di Euro 30.000 per impresa beneficiaria;

- Euro 1.500 ad impresa per i servizi di consulenza completa, comprendente i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali riferite alla “condizionalità”, nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro, di cui rispettivamente alle lettere a) e b) dell’art. 24 – paragrafo 1, comma 2 – del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Ad ogni impresa potranno essere formalmente concessi uno o più finanziamenti nell’arco di ciascuna annualità di programmazione, fino al raggiungimento dei massimali sopra riportati. Ogni impresa potrà presentare una o più domande nell’arco della medesima annualità fino al raggiungimento dei massimali sopra riportati. Non è ammessa la presentazione di ulteriori domande che determinerebbero il superamento dei massimali annuali.

Non sono ammissibili concessioni di un contributo inferiore a quanto previsto nelle singole proposte pubblicate nel “Catalogo Verde”.

3. Beneficiari e fruitori dei servizi

Possono presentare domanda di contributo le imprese agricole e forestali iscritte all’Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata, cioè che dispongono di almeno un codice IVA riferibile ad attività agricola, e iscritti qualora ne ricorra l’obbligo in base alle caratteristiche aziendali, nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A.

In ogni domanda deve essere indicato dal legale rappresentante dell’impresa un partecipante alle attività previste dalle Misure 111 azione 1 e 114. Il partecipante può essere lo stesso titolare dell’azienda o altro amministratore, un socio, un dipendente o un coadiuvante.

Ai fini della ammissibilità dell’istanza, il richiedente dovrà dichiarare la regolare iscrizione del partecipante all’INPS nella gestione previdenziale dell’impresa beneficiaria.

4. Ammissibilità degli interventi

I servizi ammissibili a contributo riguardano i seguenti temi:

- condizionalità e lavoro sicuro
- agricoltura sostenibile e politiche di integrazione
- miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali
- servizi competitivi a supporto delle produzioni.

La consultazione del “Catalogo Verde” per la scelta dei servizi da parte delle imprese agricole e forestali è disponibile online sul sito internet della Regione Emilia-Romagna ErmesAgricoltura.

Non sono ammissibili a contributo interventi ripetitivi. Pertanto l'aiuto potrà essere erogato per una sola volta a partecipante nell'arco dell'intero periodo di programmazione per la medesima attività o servizio. Per tematiche e argomenti complessi, in cui si rendano necessari interventi di durata superiore all'anno, sono ammesse attività integrative, purché non ripetitive, sul medesimo argomento con sottoscrizione di contratti diversi, nel rispetto del termine di eleggibilità della proposta.

Non sono ammissibili a contributo le consulenze rese ad imprenditori che beneficiano, nello stesso periodo e sul medesimo argomento, di assistenza tecnica fornita da soggetti finanziati con contributi erogati ai sensi delle Leggi regionali n. 28/1997, n. 28/1998 e n. 24/2000, ovvero che usufruiscono di assistenza tecnica fornita dalle proprie Organizzazioni di Produttori, tramite i programmi operativi delle Organizzazioni Comuni di Mercato – settori ortofrutta, olio di oliva, apicoltura.

Non sono ammissibili a contributo consulenze:

- rese all'imprenditore o alla sua azienda, da propri dipendenti o collaboratori anche a tempo parziale;
- rese da consulenti che svolgono, per l'azienda o per l'imprenditore, attività di controllo e/o certificazione obbligatoria per legge.

5. Avviso pubblico.

Le domande potranno essere presentate alle Amministrazioni provinciali a partire dal 1° febbraio 2011 e fino al 30 agosto 2013, ultima scadenza per la richiesta dei contributi sulle predette Misure.

Il periodo di presentazione delle domande riferito alle annualità di programmazione è così articolato:

- annualità 2011 dal 1° febbraio 2011 al 15 dicembre 2011,
- annualità 2012 dal 16 dicembre 2011 al 15 dicembre 2012,
- annualità 2013 dal 16 dicembre 2012 al 30 agosto 2013.

Il presente avviso definisce la sequenza procedimentale, i criteri e le modalità istruttorie (presentazione domande, istruttoria, criteri di selezione, approvazione graduatorie, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazioni ai beneficiari), gli obblighi in capo ai richiedenti e agli Enti e organismi erogatori dei servizi, nonché le modalità di controllo ed il sistema sanzionatorio.

Le Province, con proprio atto formale, stabiliscono gli ulteriori elementi necessari al ricevimento e all'istruttoria delle domande e ne danno opportuna pubblicità. In particolare dovranno essere individuati:

- il Responsabile del procedimento, la struttura preposta all'istruttoria, gli uffici presso i quali è possibile effettuare l'accesso agli atti;
- gli importi destinati a ciascuna annualità finanziaria e le risorse per ciascuna graduatoria;

- ogni altra prescrizione necessaria alla corretta attuazione del procedimento di erogazione degli aiuti.

Tutte le informazioni relative al presente avviso saranno pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna e delle Province.

Gli Enti territoriali approvano tre graduatorie per le annualità di programmazione 2011 e 2012 nelle quali saranno inserite le domande ritenute ammissibili fra quelle pervenute entro le seguenti scadenze:

- Prima graduatoria: domande pervenute entro il 31 marzo;
- Seconda graduatoria: domande pervenute entro il 31 agosto;
- Terza graduatoria: domande pervenute entro il 15 dicembre.

Per l'annualità 2013 gli Enti territoriali approvano due graduatorie:

- Prima graduatoria: domande pervenute entro il 31 marzo;
- Seconda graduatoria: domande pervenute entro il 30 agosto.

Resta fermo il termine del 30 agosto 2013, quale data ultima per la presentazione delle domande di aiuto.

6. Modalità di presentazione domande di aiuto

Coloro che intendono accedere agli aiuti previsti dall'Azione 1 della Misura 111 e dalla Misura 114 dovranno presentare domanda tramite l'utilizzo del sistema informatico denominato SOP e la specifica modulistica, secondo le procedure operative approvate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA).

La competenza istruttoria delle istanze è attribuita alla Provincia sul cui territorio ricade la sede legale dell'impresa.

Non sono ammissibili istanze di imprese che non hanno sede legale in Regione Emilia-Romagna.

Ai fini dell'inserimento in ciascuna graduatoria si considerano pervenute regolarmente entro il termine, le domande di aiuto presentate secondo le modalità definite da AGREA.

7. Istruttorie, assegnazione delle priorità e formazione della graduatoria

Le domande di aiuto presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, sono inserite in graduatoria, in relazione alle seguenti tipologie di priorità:

- domande relative a servizi che saranno fruiti da donne;
- domande relative a servizi che saranno fruiti da partecipanti con meno di 40 anni;
- domande relative ad attività riferibili, secondo quanto indicato nel "Catalogo Verde", all' Health Check;
- domande presentate da beneficiari con sede legale in un Comune collocato in zona dichiarata svantaggiata ai sensi del PSR vigente.

La graduatoria viene predisposta seguendo l'ordine di priorità sopra stabilito; a parità di posizione, la sequenza in termini di precedenza è definita dall'ordine di arrivo delle domande, utilizzando quale identificativo cronologico il numero di domanda a SOP.

Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria destinata a ciascuna graduatoria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, gli Enti territoriali hanno facoltà di approvare un elenco di beneficiari ordinato secondo la sola cronologia di protocollazione a SOP, senza l'applicazione dei criteri di priorità.

Gli Enti territoriali competenti provvedono ad approvare con atto formale, entro 90 giorni dalla scadenza delle sessioni di presentazione delle istanze, le graduatorie delle domande ammissibili ovvero gli elenchi dei beneficiari, indicando le domande inammissibili. Gli Enti provvedono contestualmente alla concessione dei contributi fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Gli atti formali dovranno essere resi disponibili per tutti i beneficiari tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia e tramite affissione all'Albo pretorio provinciale con l'esclusione di ogni altra comunicazione formale.

8. Utilizzo delle graduatorie

Le risorse eventualmente non utilizzate per una graduatoria saranno rese disponibili per la graduatoria successiva nell'ambito della stessa annualità.

Le domande non finanziate dovranno essere inserite nella graduatoria successiva in relazione ai criteri di priorità sopradefiniti, fino al loro soddisfacimento integrale anche in annualità di programmazione successiva a quelle della domanda.

Decorso un anno dalla data di presentazione, la domanda se non finanziata si intende decaduta.

9. Obblighi del beneficiario

I fruitori dei servizi sono tenuti a partecipare personalmente alle attività di formazione, informazione e consulenza secondo i termini fissati dal contratto con il fornitore, pena la revoca del contributo.

Il contratto deve essere sottoscritto tra le parti prima o contestualmente all'avvio delle attività. Un originale del contratto sottoscritto deve essere conservato presso il beneficiario ed esibito a seguito di richiesta degli organismi incaricati dei controlli (AGREA, Provincia, Commissione Europea, ecc.).

L'avvio delle attività può avvenire anche prima della data di concessione, ma deve essere posteriore alla data di protocollazione a SOP della domanda. In tal caso il potenziale beneficiario intraprende le attività a proprio rischio senza alcuna garanzia di finanziamento.

Il beneficiario del contributo deve pagare il corrispettivo del contratto secondo le modalità di pagamento fissate dal contratto stesso.

Sono ammissibili le seguenti modalità di pagamento: bonifico bancario, bonifico postale

(anche on line), Modello F24 (solo per ritenuta d'acconto). I pagamenti devono provenire dal conto bancario o postale intestato direttamente al beneficiario. Non sono ammessi pagamenti effettuati da altri soggetti o per contanti o a mezzo assegni.

Il pagamento deve essere integralmente eseguito alla data di presentazione del rendiconto all'Ente territoriale competente ai fini della erogazione del contributo.

In fase di rendicontazione, in sostituzione della copia del bonifico bancario del pagamento è ammissibile copia del documento bancario di accredito al fornitore, purché contenga chiaramente indicati il nome e cognome ed il C/C bancario o postale di provenienza.

La conclusione e la rendicontazione delle attività devono comunque avvenire entro 15 mesi dalla data di presentazione della domanda, pena la decadenza dal medesimo.

Nel caso di servizi di formazione, il beneficiario è tenuto a frequentare almeno il 70% del monte ore previsto, ovvero, se maggiore, la soglia prevista dal contratto e dalla specifica tipologia del corso anche in relazione alla obbligatorietà ed al rilascio di specifiche tipologie di attestato (sicurezza sul lavoro, ecc.). In caso di mancata partecipazione alle attività formative o di frequenza inferiore alla soglia minima, il contributo verrà revocato d'ufficio e i costi del servizio resteranno a totale carico del richiedente.

Il beneficiario è tenuto a comunicare all'Ente competente l'eventuale rinuncia all'aiuto. La comunicazione deve contenere il numero della domanda. Le rinunce saranno inserite dall'Ente competente nel sistema SOP di AGREA.

Il partecipante è tenuto a registrare regolarmente la propria frequenza alle attività formative di aula e di gruppo, sull'apposito registro tenuto dall'Ente di formazione.

Tale registro è vidimato dall'Amministrazione provinciale competente prima dell'inizio dell'attività e contiene per ogni incontro le firme di entrata e uscita dei partecipanti, una descrizione delle attività svolte sottoscritta dal docente e/o informatore, oltre le registrazioni puntuali delle eventuali assenze, indicate barrando gli spazi destinati alle firme di presenza.

I partecipanti ad attività informative, di consulenza e di formazione individuale (FAD e similari) devono redigere una apposita "agenda lavoro", in carta libera, non vidimata, che riporti le date e i contenuti delle attività svolte, nonché l'elenco dei supporti cartacei e materiali consegnati al beneficiario. Tale documento ha valore di relazione sulle attività svolte e deve recare le firme del partecipante e del personale che ha svolto le attività (consulenti, informatori, docenti FAD e/o similari).

Per le attività formative d'aula o di gruppo in alternativa all' "agenda lavoro" è previsto il rilascio di un apposito "attestato di frequenza" che riporti con chiarezza la percentuale di ore frequentate desunte dal registro d'aula.

Il registro dovrà essere reso disponibile, su richiesta, alla Provincia competente.

Il beneficiario si impegna a mantenere in azienda, per almeno dieci anni dal termine delle attività, i report dei servizi di consulenza, di informazione e gli attestati derivanti dalle attività di formazione, ai fini di eventuali controlli disposti dalle autorità preposte (Enti competenti, AGREA, Commissione Europea, ecc.).

10. Obblighi del soggetto erogatore del servizio

Il soggetto erogatore del servizio è tenuto:

- ad avviare, svolgere e concludere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità del contratto approvato e pubblicato sul “Catalogo Verde”;
- a sottoscrivere tale contratto prima o contestualmente all’avvio delle attività;
- a rilasciare, al termine delle attività, un documento fiscalmente valido comprovante il costo del servizio fornito;
- a comunicare all’Ente territoriale competente tramite posta elettronica l’inizio e la fine dell’attività, in modo tale da consentire eventuali controlli previsti. Nella comunicazione vanno indicati anche i soggetti beneficiari con i relativi numeri delle domande;
- a comunicare tempestivamente, utilizzando il medesimo strumento, tutte le variazioni relative all’inizio e fine attività, al calendario ed alla sede di svolgimento;
- a predisporre, compilare e firmare, insieme al partecipante l’“agenda lavoro”, nonché a consegnare la reportistica, gli attestati, i materiali ed i supporti informativi previsti nel contratto.

Per le attività formative d’aula o di gruppo, il soggetto erogatore dovrà inoltre:

- curare la vidimazione del registro presso la Provincia prima dell’avvio delle attività nonché la custodia e la corretta compilazione dello stesso;
- mantenere il registro disponibile presso la sede di svolgimento delle attività per tutta la durata delle stesse e conservarlo presso la propria sede per almeno dieci anni.

I soggetti fornitori dei servizi sono inoltre tenuti a consentire i controlli circa la corretta registrazione degli importi ricevuti in pagamento per i servizi resi in relazione alle Misure 111 – Azione 1 – e 114.

E' fatto divieto, in base alle norme vigenti, di utilizzare pubblicità ingannevole, tale da indurre in equivoco i possibili utenti sulla natura, sui costi, sui contenuti e su ogni altro elemento riguardante gli interventi pubblicati nel “Catalogo Verde”.

11. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Al termine delle attività e comunque entro 15 mesi dalla data presentazione della domanda, pena la decadenza, il beneficiario richiede con semplice lettera di trasmissione, all’Ente competente la liquidazione dell’aiuto quale rimborso della spesa sostenuta allegando obbligatoriamente:

- copia dell’ “agenda lavoro” o dell’ “attestato di frequenza” alle attività svolte debitamente firmati;
- la copia della/e fattura/e, o dei documenti fiscalmente validi, rilasciato dal soggetto erogatore del servizio, attestante/i la spesa e contenente/i il riferimento al numero di domanda;

- la copia dei documenti che attestano il pagamento integrale della spesa: bonifico bancario (anche on line), bonifico postale (anche on line), Modello F24 (solo per ritenuta d'acconto), copia del documento bancario di accredito al fornitore, purché contenga chiaramente indicati il nome e cognome ed il C/C bancario o postale di provenienza. I pagamenti devono provenire dal conto bancario o postale intestato direttamente al beneficiario. Non sono ammessi pagamenti effettuati da altri soggetti o per contanti o a mezzo assegni.

Le spese imputabili per la determinazione del contributo spettante sono al netto dell'IVA.

Gli Enti territoriali competenti, sulla base dell'esito positivo dei controlli di cui al successivo paragrafo, approvano gli elenchi di liquidazione e li trasmettono ad AGREA, secondo le procedure stabilite da AGREA medesima, che erogherà l'aiuto direttamente al beneficiario.

12. Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, spetta all'Organismo pagatore o suo delegato l'effettuazione di:

- a) controlli amministrativi sulle domande in merito alla sussistenza ed al possesso dei requisiti di accesso e delle eventuali priorità dichiarate;
- b) controlli amministrativi sulle domande finalizzati alla verifica:
 - che il documento di spesa attestante il pagamento del servizio da parte del partecipante e la richiesta di liquidazione si riferiscano al contributo assegnato con riferimento al numero identificativo del contratto e all'importo del contributo;
 - nel caso di attività formative, che il numero delle ore frequentate dal partecipante titolare del contributo sia maggiore/uguale al 70% del monte ore previsto per il corso in questione, ovvero pari alla percentuale minima obbligatoria fissata contrattualmente nel caso questa sia superiore al 70%;
 - che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- c) controlli a campione "in itinere" durante lo svolgimento delle attività formative d'aula o di gruppo prima dell'effettuazione del pagamento;
- d) controlli in loco sulle domande ai sensi degli artt. 27 e 28 del citato Reg. (CE) 1975/2006.

L'esito positivo dei controlli su tutti gli elementi sopra descritti è condizione necessaria per la liquidazione dell'aiuto concesso.

In caso di anomalie riguardanti le sedi, le attività o qualunque condizione o clausola previste nel contratto, gli Enti competenti possono effettuare ulteriori controlli, d'intesa con l'Amministrazione regionale, per accertare la coerenza delle attività con quanto approvato e inserito nel "Catalogo Verde".

13. Revoche e sanzioni

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) partecipi ad attività o richieda servizi in deroga al contenuto contrattuale delle proposte inserite nel "Catalogo Verde".

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Si applicano inoltre gli impegni ed i livelli di riduzione ed esclusione fissati dalla deliberazione 30 giugno 2008, n. 1006, nonché le previsioni di cui all'articolo 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

14. Monitoraggio

Gli Enti territoriali competenti, secondo modalità concordate con la Regione, effettueranno un'analisi sul grado di soddisfazione espresso dagli interessati relativamente ai diversi aspetti delle attività svolte.

La Regione, in collaborazione con i predetti Enti, ovvero direttamente questi ultimi, potranno prevedere, a campione, interviste dirette ai partecipanti relativamente ai contenuti ed alle modalità di svolgimento del servizio richiesto. Tali interviste potranno essere svolte durante la realizzazione del servizio o successivamente al termine dell'attività.

15. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, valgono le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI OFFERTE DI SERVIZI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CATALOGO VERDE IN APPLICAZIONE DELLE MISURE 111 - AZIONE 1 - E 114 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 E DISPOSIZIONI IN ORDINE AI REQUISITI PER OTTENERE IL RICONOSCIMENTO REGIONALE

1. OBIETTIVI

Con il presente Avviso pubblico la Regione intende selezionare offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, in forma di proposte contrattuali, rivolte agli imprenditori agricoli ed ai detentori di aree forestali della regione.

Al fine di sostenere ed incrementare l'elevato livello dell'agricoltura emiliano-romagnola e per aderire agli orientamenti della Commissione europea, tali servizi dovranno essere connotati, oltre che da un elevato standard qualitativo, da un'elevata esperienza professionale dei soggetti proponenti maturata negli ambiti specifici dei servizi offerti.

Le proposte contrattuali giudicate ammissibili e congrue saranno pubblicate nel "Catalogo Verde" previsto dalle Misure 111 - Azione 1 - e 114 del PSR 2007/2013 e resteranno eleggibili a contributo fino alla data del 30 agosto 2013, ferme restando le anticipate scadenze fissate nelle proposte approvate.

Le imprese agricole e forestali che acquisteranno i servizi inseriti nel "Catalogo Verde" potranno richiedere un contributo sulle spese sostenute per l'acquisizione dei servizi stessi.

I contributi saranno concessi ai soggetti che ne facciano richiesta in risposta all'apposito avviso regionale, in cui sono fissati i criteri e le priorità di selezione.

Le offerte di servizi devono rispondere all'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione alle aziende agricole e forestali come previsto nelle predette Misure 111 – Azione 1 – e 114 del PSR 2007-2013.

L'intervento mira inoltre a perseguire i seguenti ulteriori obiettivi:

- migliorare la conoscenza delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, sanità pubblica, salute delle piante, salute e benessere degli animali, gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità;

- introdurre in azienda pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale, di tutela della biodiversità, di gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le norme sulla condizionalità, sulla silvicoltura e sulla tutela delle acque;
- sviluppare maggiore sensibilità sulla protezione della natura, sulle operazioni forestali eco-compatibili, sulla Valutazione di Impatto Ambientale, nonché sulla valutazione di incidenza per gli interventi nelle aree della Rete Natura 2000;
- promuovere l'adozione di modelli organizzativi strategici, nonché il miglioramento della gestione e della logistica nell'impresa agricola e forestale;
- sviluppare la conoscenza delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (e-commerce) e delle competenze digitali (e-skills).

2. REQUISITI DEI SOGGETTI CHE OFFRONO SERVIZI

Servizi di formazione

Le attività di formazione professionale possono essere proposte e svolte esclusivamente da organismi accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 in materia di istruzione e formazione professionale.

Per quanto concerne i requisiti e le modalità per ottenere l'accreditamento, si rinvia alle procedure previste dalla disciplina applicativa della richiamata L.R. n. 12/2003.

Servizi di consulenza ed informazione

Le attività di consulenza ed informazione possono essere proposte e svolte da soggetti che operano nel settore dei servizi e siano appositamente riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna. Il riconoscimento verte sull'accertamento dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura organizzativa e sulla verifica delle competenze ed esperienze del personale coinvolto nell'erogazione dei servizi, in attuazione di quanto previsto dall'art. 15, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1974/2006.

Il riconoscimento della qualifica di soggetto fornitore di servizi di consulenza e/o informazione è strettamente connesso e limitato alla capacità di svolgere correttamente le attività previste nelle proposte contrattuali; pertanto i requisiti di competenza ed esperienza dovranno essere posseduti in relazione ad ogni proposta di servizio presentata.

Non possono richiedere il riconoscimento regionale:

- 1) soggetti aventi natura pubblica (enti pubblici o con personalità giuridica pubblica);
- 2) soggetti ed organismi commerciali che effettuano la vendita di mezzi tecnici come attività esclusiva o prevalente;

- 3) soggetti pubblici e/o privati già riconosciuti o abilitati all'esercizio di funzioni istituzionali - attraverso atti o provvedimenti statali o regionali - relative alla gestione di fasi e/o di interi procedimenti connessi all'istruttoria ed alla erogazione di contributi e provvidenze nel settore agricolo. Tale esclusione si estende alle società di servizi di cui tali soggetti si avvalgono per l'esercizio delle medesime funzioni istituzionali.

Per quanto concerne la competenza del personale preposto alla fornitura dei servizi è prescritto l'inoltro di un "curriculum vitae", in formato europeo, nel quale siano espressamente riportati i titoli di studio, le eventuali abilitazioni, le esperienze lavorative ed i percorsi formativi.

Con riferimento ai titoli di studio, è necessario il possesso del diploma di scuola media superiore o laurea (vecchio ordinamento e nuovo ordinamento).

In relazione alle abilitazioni professionali si specifica che per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, possono essere svolte esclusivamente da professionisti abilitati, l'iscrizione all'albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa. Pertanto ove ricorra tale circostanza, dovranno essere indicati nel curriculum la data e la sede di superamento dell'esame di Stato e l'eventuale iscrizione all'albo con i relativi estremi.

Per quanto concerne l'esperienza lavorativa dei soggetti fornitori di servizi di consulenza e/o informazione e, in generale, del personale preposto alla fornitura dei medesimi servizi, è richiesta un'attività almeno biennale su ambiti di intervento attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza e/o l'informazione.

Con riferimento al percorso formativo riferito ai predetti soggetti, si richiede – oltre al titolo di studio – l'attestazione di partecipazione a momenti formativi (convegni, seminari o corsi) per almeno 60 ore nell'ultimo biennio.

L'assenza di tale attestazione è sopperita da una ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre i due sopra indicati.

Si sottolinea che – in esecuzione delle sentenze del T.A.R. di Bologna n. 3473/2008 e 3474/2008 relative ai ricorsi proposti dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dai relativi Collegi Provinciali istituiti in Regione, nonché dalla Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani e dai relativi Ordini Provinciali istituiti in Regione avverso la deliberazione n. 1652/2007 - in pendenza dell'esito del gravame deliberato dalla Regione Emilia-Romagna, il possesso dei seguenti requisiti:

- attività almeno biennale nell'offerta di servizi alle imprese, su ambiti attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza
- percorso formativo per almeno 60 ore nell'ultimo biennio ovvero ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre ai due sopraindicati

non è oggetto di valutazione, fino a diverso pronunciamento del Consiglio di Stato, ai fini del riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi per le categorie che hanno proposto il ricorso stesso. Entrambi i predetti requisiti dovranno comunque essere dimostrati qualora la tematica oggetto della proposta contrattuale non sia afferente all'ambito delle materie riservate per legge agli iscritti ad uno degli Ordini professionali sopra indicati.

Lo svolgimento di tirocini abilitanti alla professione ai quali non abbia fatto seguito il conseguimento dell'abilitazione viene considerato a tutti gli effetti come esperienza lavorativa.

In ogni caso, i soggetti che propongono servizi devono dimostrare di disporre di personale con esperienze già compiute o in essere nelle materie trattate dall'art. 24, paragrafo 1, comma 2 - lettere a) "condizionalità" e b) "sicurezza sul lavoro" - del Reg. CE 1698/2005.

I soggetti proponenti devono utilizzare esclusivamente personale dotato di specifica preparazione e competenza, con il quale sia instaurato un rapporto di lavoro documentabile.

Sono considerati documentabili i rapporti di lavoro riconducibili alle seguenti categorie:

- 1) titolari, associati e soci lavoratori;
- 2) dipendenti a tempo indeterminato, determinato, part-time e in distacco;
- 3) personale legato da un contratto di collaborazione o prestazione d'opera regolarmente sottoscritto fra le parti.

Nel caso in cui il soggetto che propone i servizi non disponga di personale dotato di tutte le professionalità e le competenze necessarie per svolgere correttamente le attività presentate, può acquisire le professionalità mancanti anche tramite accordi e/o contratti di collaborazione con imprese o ditte esterne. In questo caso può essere riconosciuto come consulente e/o informatore solo personale con un rapporto di lavoro con il soggetto convenzionato stabile e documentabile appartenente alle categorie:

- 1) titolari, associati, soci lavoratori;
- 2) dipendenti a tempo indeterminato, determinato, part-time e in distacco.

I partner metteranno a disposizione la propria competenza attraverso la stipula di specifici accordi e/o contratti di collaborazione contenenti, tra l'altro, l'elenco nominativo ed il ruolo del personale da utilizzare nello svolgimento delle attività di consulenza ed informazione. Sarà cura del fornitore inserire nella procedura informatica del Catalogo Verde i curricula (in formato europeo) e i documenti attestanti il rapporto di lavoro del personale dei partner coinvolti nella realizzazione delle attività di servizio. L'attività di consulente è incompatibile con lo svolgimento di attività istituzionali relative alla gestione di fasi e/o di interi procedimenti connessi all'istruttoria ed alla erogazione di contributi e

provvidenze nel settore agricolo, anche se rese a favore di società di servizi incaricate di attività istituzionali.

I dipendenti pubblici possono svolgere attività di consulenza ed informazione nei limiti e con le regole fissate dai rispettivi ordinamenti.

Sono inammissibili consulenze rese all'impresa agricola da parte dei propri dipendenti e/o collaboratori, anche a tempo parziale, nonché consulenze rese da soggetti che svolgono per l'impresa attività di controllo previste da norme cogenti o di certificazione obbligatoria per legge.

3. AMMISSIBILITA' E CARATTERISTICHE DEI SERVIZI

Le attività di servizio devono essere presentate sotto forma di proposta contrattuale da stipularsi tra il soggetto offerente e l'imprenditore agricolo o forestale interessato all'acquisto.

Ogni singola proposta può offrire:

- servizi di formazione;
- servizi di informazione;
- servizi di consulenza;
- servizi misti di formazione e informazione;
- servizi integrati di formazione e consulenza;
- servizi integrati di consulenza e informazione;
- servizi integrati di formazione, informazione e consulenza.

Nel caso di proposte contrattuali "integrate" o "miste" che prevedano servizi di formazione, è necessario che la parte relativa alle attività formative sia svolta da organismi accreditati ai sensi della LR 12/2003, mentre la parte di consulenza ed informazione deve essere svolta da soggetti che abbiano i requisiti previsti dal presente Avviso.

Se il soggetto proponente i servizi "integrati" o "misti" dispone del solo accredito per la formazione, può acquisire il necessario riconoscimento per le attività di consulenza ed informazione tramite specifico accordo scritto con un soggetto che risponda alle caratteristiche di affidabilità, competenza ed esperienza previste per il riconoscimento regionale.

Analogamente, se il soggetto proponente i servizi “integrati” o “misti” non dispone di accredito per le attività di formazione può acquisire tale competenza tramite specifico accordo scritto con un Ente di formazione già accreditato.

Non è ammessa la presentazione da parte dello stesso soggetto di proposte contrattuali tra loro simili tali da ingenerare disorientamento in fase di scelta da parte degli imprenditori agricoli e forestali.

Servizi di formazione

Nell’ambito dei servizi di formazione sono ammissibili i seguenti strumenti e modalità didattiche:

- workshop, stage, seminari e corsi in aula;
- formazione individuale e FAD;
- viaggi di studio.

La proposta formativa potrà contenere una o più tipologie didattiche anche combinate tra loro ed eventualmente associate a servizi informativi e di consulenza.

Non sono ammissibili servizi che propongono mezzi strumentali (PC, cellulari e mezzi simili), pasti o spese di conforto (buffet, coffee break e spese analoghe) relativi alle attività formative ed ai convegni nonché beni e prodotti materiali.

Servizi di informazione

Nell’ambito dei servizi di informazione sono ammissibili i seguenti strumenti e supporti informativi:

- supporti in presenza: seminari, azioni di start-up, tutoraggio e assistenza tecnica, visite guidate, convegni, tutti di durata non superiore a 16 ore;
- supporti informativi: a stampa e audiovisivi (riviste, giornali, monografie, pubblicazioni, manuali, CD, video); informatici (servizi internet, software specifici, supporti con dati e applicazioni, accesso a e-community, e similari);
- brevi viaggi di studio, di durata non superiore a 48 ore.

I supporti informatici sono ammissibili solo se inseriti in proposte contrattuali che prevedano almeno uno strumento idoneo a consentire al beneficiario la fruizione ed il corretto utilizzo, quali: workshop, seminari, corsi in aula, formazione individuale, FAD, azioni start-up, tutoraggio, assistenza tecnica e consulenza.

I servizi di informazione potranno essere offerti anche in forma combinata ed eventualmente associata a servizi formativi o di consulenza.

Non sono ammissibili servizi che propongono mezzi strumentali (PC, cellulari e mezzi simili), pasti o spese di conforto (buffet, caffè break e spese analoghe) relativi alle attività di informazione e ai convegni, nonché beni e prodotti materiali.

Servizi di consulenza

Nell'ambito dei servizi di consulenza sono ammissibili tutte le attività di consulenza multidisciplinare, collettiva, individuale, telefonica, on-line riunite nei due strumenti:

- consulenza innovativa;
- consulenza ordinaria e tradizionale.

Il servizio di consulenza potrà essere associato a servizi di formazione e di informazione.

Non sono ammesse attività finalizzate alla vendita, promozione e pubblicità di uno specifico mezzo tecnico o servizio reale quali ad esempio: fertilizzanti, mangimi, farmaci veterinari, fitofarmaci, trattatrici, mezzi meccanici, mungitrici ed altri mezzi tecnici di qualsiasi genere e natura, assistenza previdenziale, contabilità fiscale, assistenza legale, servizi bancari e assicurativi, servizi macchine conto/terzi, logistica, trasporti ed altri servizi reali ed assimilati di qualsiasi genere e natura, ivi comprese le analisi di laboratorio.

4. TEMATICHE AMMISSIBILI.

Possono essere pubblicati nel "Catalogo Verde" ed ammessi a fruire del contributo pubblico i servizi attinenti le seguenti tematiche raggruppate in quattro ambiti:

A) CONDIZIONALITÀ E LAVORO SICURO

Questo ambito prefigura offerte di servizi volti ad assolvere gli obblighi derivanti dall'applicazione delle norme definite dal sistema denominato "condizionalità". I servizi afferenti questo ambito affrontano aspetti trasversali a livello di impresa in materia di:

A01) Condizionalità

Attività volte ad assolvere gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari in materia di condizionalità in ambito agricolo relative a: ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni, sicurezza alimentare e ad altri atti di condizionalità cogenti;

A02) Lavoro sicuro

Attività volte a favorire il rispetto delle norme nazionali e comunitarie in ambito agricolo relative a: sicurezza sul lavoro e sicurezza del lavoro.

Si tratta di un ambito trasversale a tutte le proposte contrattuali ed entrambe le materie sopra indicate devono essere trattate obbligatoriamente nelle proposte di servizi di consulenza.

B) AGRICOLTURA SOSTENIBILE E POLITICHE DI INTEGRAZIONE

Questo ambito prefigura offerte di servizi a supporto delle politiche di agricoltura sostenibile e di integrazione sociale e rappresenta una modalità per favorire la diversificazione anche competitiva delle imprese. I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

B01) Adeguamento a nuove normative

Predisposizione di piani di adeguamento per l'applicazione delle specifiche normative vigenti nel settore agricolo ed agroalimentare

B02) Ambiente e gestione delle risorse naturali

Sostenibilità tecnica ed economica dell'utilizzo di risorse naturali ed ambientali

B03) Suoli e nitrati

Applicazione della direttiva nitrati e rispetto ambientale delle acque e del suolo

B04) Biodiversità Health Check

Supporti volti a favorire la conservazione della biodiversità e della memoria storica collegata, anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

B05) Imprenditorialità femminile

Sviluppo della propensione all'investimento e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

B06) Integrazione e sicurezza dei lavoratori stranieri

Corsi di lingua italiana, materiali didattici e divulgativi specifici per stranieri compresi materiali a supporto della sicurezza sul lavoro

B07) Ambiente

Supporti volti a favorire la conservazione e la salvaguardia dell'ambiente

B08) Benessere animale

Supporti volti a favorire la attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare il benessere degli animali oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

B09) Salute delle piante

Supporti volti a favorire l'attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare la salute delle piante oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

B10) Salute degli animali

Supporti volti a favorire la attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare la salute degli animali oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

B11) Cambiamenti climatici Health Check

Attività volte a supportare in modo specifico le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

C) MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO COMPLESSIVO DELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI.

Questo ambito prefigura offerte di servizi integrati finalizzati a sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende. Si tratta di servizi globali che tengono conto di tutte le dinamiche aziendali e non prettamente di quelle tecniche legate alle singole produzioni.

I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

C01) Gestione, economia e finanza

Supporti volti alla crescita delle capacità di gestione economica, finanziaria, logistica ed organizzativa degli imprenditori

C02) Fiscalità, tributi e aspetti giuridici dell'impresa

Servizi di analisi strategica delle opportunità legate ad una corretta gestione degli aspetti fiscali, tributari e giuridici dell'impresa. Sono escluse le gestioni ordinarie di fiscalità, dichiarazioni IVA e dei redditi e similari

C03) Progettazione PSR

Progettazione strategica e preliminare degli investimenti aziendali previsti dalle Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", nonché da altre Misure del PSR che riguardano direttamente le imprese agricole e forestali, esclusi gli onorari di professionisti e consulenti finanziabili dalle Misure stesse

C04) PAC e OCM: norme e regolamenti

Norme e regolamenti inerenti la Politica Agricola Comune e le Organizzazioni Comuni di Mercato

C05) Marketing

Servizi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato compresi servizi per lo sviluppo dell'*e-commerce*

C06) Promozione dell'integrazione

Analisi strategica delle opportunità di mercato offerte dalle integrazioni orizzontali di tipo associativo e cooperativo e/o verticali quali accordi di filiera e contratti di coltivazione

C07) Economia dell'innovazione

Analisi economiche finanziarie relative all'introduzione di tecniche innovative di produzione

C08) Economia dell'agroenergia Health Check

Valutazione economica della produzione di energia in azienda e degli impianti di produzione energetica in azienda, anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

C09) Multifunzionalità

Integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi anche non agricoli quali agriturismo, agricoltura sociale ed altri analoghi

C10) E-skill

Professionalizzazione informatica

C11) Linguistica

Professionalizzazione linguistica finalizzata alla crescita della capacità commerciale e competitiva dell'impresa

D) SERVIZI COMPETITIVI A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI

Questo ambito prefigura offerte di servizi integrati e competitivi di tipo tecnico nei settori delle produzioni animali e vegetali. I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

D01) Produzioni di qualità regolamentate

Servizi di supporto alla certificazione dei processi di produzione e qualità dei prodotti (quali biologico, DOP, IGP, integrato), esclusi i costi vivi di certificazione

D02) Innovazioni agroenergetiche Health Check

Tecniche innovative di coltivazione di prodotti e di gestione di matrici per le filiere energetiche anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

D03) Trasformazione aziendale

Tecniche innovative di trasformazione di livello aziendale dei prodotti agricoli e zootecnici

D04) Innovazione tecnica

Metodi innovativi di produzione agricola e zootecnica

D05) Produzioni biologiche

Servizi di supporto alle produzioni biologiche

D06) Risparmio idrico Health Check

Metodi innovativi destinati a migliorare la gestione delle risorse idriche, anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

D07) Gestione risorse forestali

Metodi innovativi destinati a migliorare la gestione delle risorse forestali

D08) Ristrutturazione lattiero-caseario Health Check

Servizi di supporto alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario, anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

5. MODALITA' DI PROPOSTA DEI SERVIZI

La richiesta di riconoscimento e la proposta di servizi verranno presentate dal soggetto interessato direttamente ed esclusivamente avvalendosi del sistema informatico messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

L'accesso al sistema informatico, nella fase preliminare di presentazione delle offerte di servizio, viene concesso a tutti gli interessati a seguito di apposita istanza del legale rappresentante da inviare al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica ed attività faunistico-venatorie - Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare "Catalogo Verde" Via della Fiera 8, 40127, Bologna.

L'istanza, redatta secondo il modello di cui all'Appendice 1 ed in regola con le normative vigenti in materia di bollo, può essere recapitata direttamente presso la segreteria del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, ovvero inviata per

posta, allegando copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

Con la medesima istanza il legale rappresentante sottoscrive le specifiche dichiarazioni ed assume gli impegni necessari ai fini del riconoscimento quale soggetto fornitore di servizi di consulenza e informazione e per la corretta erogazione dei servizi e si assume la responsabilità di inserire solo dati e informazioni veritieri e documenti di cui garantisce la corrispondenza all'originale, che dovranno essere esibiti in caso di controllo.

Verificata la regolarità dell'istanza, la Regione invierà le credenziali di accesso al sistema informatico di supporto al "Catalogo Verde", costituite da username e password.

Le credenziali consentono l'inserimento telematico delle proposte di servizio, nonché l'inserimento di allegati in formato pdf di copia dei documenti necessari per il riconoscimento del soggetto interessato e l'approvazione delle proposte offerte.

Le proposte di servizi devono essere redatte seguendo gli appositi schemi del sistema informatico e ciascuna deve contenere:

- Titolo breve e abstract;
- Descrizione dettagliata del servizio e dei risultati attesi;
- Eventuali requisiti minimi di accesso;
- Localizzazione dell'offerta;
- Periodo di validità dell'offerta;
- Numero minimo dei partecipanti alle attività di gruppo (corsi d'aula, seminari, ecc.) se questo è condizione indispensabile per la realizzazione delle stesse;
- Costo complessivo e costi dettagliati dei singoli strumenti;
- Clausole contrattuali coerenti con i contenuti;
- Tempi di erogazione del servizio (la durata delle attività deve essere espressa in ore);
- Luogo in cui la prestazione viene resa (aula, azienda, sede dell'ente, ecc.);
- Descrizione dettagliata dei materiali che al termine delle attività saranno consegnati al fruitore: supporti informativi, report progetti, check list e relazioni finali, ecc.;
- Nominativi dei consulenti e informatori utilizzati e/o utilizzabili nelle erogazione del servizio;
- Modalità e tempi di pagamento del corrispettivo da parte del fruitore;

- Eventuali modalità di recesso;
- Garanzie di tutela della privacy;
- Eventuali ulteriori impegni a carico dei contraenti;
- Eventuali modalità di gestione dell'eventuale contenzioso fra le parti.

I soggetti interessati al riconoscimento regionale dovranno inoltre compilare in modalità informatica una apposita “scheda d'impresa” contenente:

- 1) la descrizione della struttura e della relativa articolazione amministrativa e tecnica (ambiti e settori di intervento, sedi operative, dimensione e strutture territoriali, ecc.);
- 2) le dotazioni di attrezzature e materiali (computer, linee telefoniche e dati, automezzi, strutture logistiche e di laboratorio, attrezzature di campagna, ecc.);
- 3) la sintesi delle esperienze pregresse o in essere (comprehensive di durata);
- 4) l'organigramma del personale tecnico ed amministrativo coinvolto nelle attività di consulenza ed informazione (titolari, soci lavoratori, dipendenti, ecc.);
- 5) l'elenco delle eventuali collaborazioni o convenzioni in essere in materia di consulenza, informazione e formazione.

A supporto e completamento dei dati inseriti nella “scheda d'impresa” dovranno essere allegati in formato pdf copia dei seguenti documenti:

- 1) statuto e/o atto costitutivo, per le società e per le forme giuridiche analoghe;
- 2) delibera di conferimento dei poteri o documento attestante la legale rappresentanza, per le società e per le forme giuridiche analoghe;
- 3) iscrizione nei registri IVA per le ditte individuali o i liberi professionisti.

Per quanto concerne il personale preposto alla fornitura dei servizi, è richiesta la compilazione di una apposita “scheda personale” contenente:

- 1) i dati anagrafici (nome, cognome, codice fiscale) di ogni consulente e/o informatore;
- 2) l'indicazione del titolo di studio;
- 3) l'indicazione del rapporto con il soggetto proponente (titolare, socio lavoratore, dipendente, personale in distacco, collaboratore incaricato, consulente convenzionato, titolare/socio/dipendente di partner convenzionato ecc.);
- 4) eventuale abilitazione ed iscrizione all'albo professionale di riferimento.

Ad ogni “scheda personale” deve essere allegato un file pdf contenente il “curriculum vitae” nel formato europeo di ogni consulente e/o informatore, nel quale siano dettagliatamente riportati i titoli di studio, le eventuali abilitazioni, le esperienze lavorative ed i percorsi formativi seguiti.

Ogni soggetto proponente deve inoltre allegare una “scheda personale” con relativo curriculum per almeno un esperto di condizionalità e una “scheda personale” con relativo curriculum per almeno un esperto di sicurezza sul lavoro. Nel caso in cui un consulente possieda entrambe le competenze il curriculum potrà essere il medesimo.

A dimostrazione dell’effettiva disponibilità del personale indicato, ad ogni “scheda personale” deve essere allegato un ulteriore file in formato pdf contenente copia dei documenti attestanti il rapporto di lavoro tra il soggetto proponente ed il personale che svolge le prestazioni: contratto di lavoro, lettera di distacco, statuto (per i soci e titolari), accordi firmati, lettera d’incarico e accettazione firmate o similari.

Non sono ammissibili proposte contrattuali in cui sia utilizzato personale la cui prestazione lavorativa preveda una scadenza anteriore al termine delle attività di consulenza e/o informazione.

Eventuali variazioni del personale impiegato nei servizi offerti sono consentite a condizione che detto personale sia sostituito da altro in possesso dei requisiti previsti. I nuovi nominativi dovranno essere indicati a fronte delle rispettive proposte contrattuali, mentre i dati e documenti relativi alla persona (scheda personale, curriculum, documenti che attestano il rapporto di lavoro, ecc.) dovranno essere inseriti nel sistema informatico nella sezione “persone” della anagrafica del fornitore, per consentire la valutazione ai fini dell’approvazione della variazione richiesta.

Il soggetto proponente deve garantire la libera accessibilità ai servizi negli ambiti territoriali in cui gli stessi sono offerti.

La durata delle proposte contrattuali è fissata dal proponente e non potrà in ogni caso superare il limite di eleggibilità del 30 agosto 2013.

Le proposte saranno mantenute eleggibili nel “Catalogo Verde” per tutta la durata indicata fatta salva la possibilità per il proponente di ritirare, utilizzando l’apposita procedura informatica, le proposte già pubblicate per esigenze connesse all’espletamento del servizio.

Il termine ultimo per la presentazione delle proposte contrattuali è fissato al 30 maggio 2013.

6. VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ DEL SERVIZIO PROPOSTO E RICONOSCIMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE.

Ogni proposta di riconoscimento e contestuale offerta di servizi sarà sottoposta ad una specifica procedura di valutazione e pubblicazione.

Il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, quale Responsabile del procedimento, entro 60 giorni successivi alla presentazione della proposta contrattuale, sulla base delle istruttorie di valutazione compiute dai tecnici provvede, con proprio atto, ad effettuare il riconoscimento dei soggetti fornitori di servizi di formazione, consulenza ed informazione e contestualmente a stabilire l'ammissibilità ed il livello di contributo pubblico riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale.

I soggetti esclusi dal riconoscimento e/o le proposte di servizio ritenute non ammissibili sono indicati nel medesimo atto formale.

In esecuzione di tale atto le singole proposte contrattuali giudicate ammissibili saranno inserite nel "Catalogo Verde", nella apposita sezione visibile al pubblico. Dalla data di inserimento le proposte sono eleggibili a contributo a favore delle imprese agricole e forestali.

Ogni tecnico istruttore è individuato dal Responsabile del procedimento, sulla base specifiche competenze, tra i collaboratori della propria struttura.

La valutazione verte sul riconoscimento del soggetto proponente e sulla ammissibilità delle proposte contrattuali.

Ai fini del riconoscimento del soggetto proponente dovrà essere accertato:

- l'inserimento degli Enti di formazione nell'elenco degli organismi accreditati approvato dalla Giunta e la validità dell'accredito per gli Enti stessi;
- il possesso dei requisiti di idoneità per i soggetti che propongono servizi di consulenza e informazione di cui al paragrafo 2);
- l'assenza di condizioni ostative o di incompatibilità.

Ai fini dell'ammissibilità della proposta contrattuale verifica:

- la rispondenza della proposta di servizio alle tematiche fissate dal bando;
- la completezza delle proposte contrattuali;
- la corrispondenza degli strumenti proposti con quanto indicato al paragrafo 3);
- la competenza e l'esperienza del personale in relazione ai contenuti dei servizi proposti e l'assenza di cause di esclusione.

I tecnici istruttori riassumono le proprie valutazioni in appositi verbali, da trasmettere al Responsabile del procedimento.

Per favorire il necessario coordinamento e presidio delle attività anche rispetto all'attuazione del bando regionale di concessione dei contributi a valere sulle Misure 111-Azione 1 e 114, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie provvederà alla costituzione di un apposito gruppo di pilotaggio.

Al coordinatore del gruppo di pilotaggio, sono affidati anche i seguenti compiti:

- supportare e coordinare i tecnici istruttori regionali durante la valutazione;
- convocare le riunioni del gruppo ogni qualvolta vi sia l'esigenza di condividere e concordare modalità di valutazione e/o modalità organizzative inerenti la gestione regionale e provinciale delle Misure 111 e 114.

7. VALUTAZIONE DELLA CONGRUITA' E DEFINIZIONE DEL CONTRIBUTO

I tecnici istruttori formulano proposte in merito all'entità del contributo pubblico ammissibile per ciascuna proposta contrattuale in funzione dei seguenti criteri:

- 1) congruità del costo della proposta in raffronto a costi, tariffe, parametri, prezzi correnti e di mercato;
- 2) percentuale massima di ammissibilità a contributo dei diversi strumenti offerti nella proposta contrattuale per tipologia di azione come di seguito rappresentato:

AZIONE	STRUMENTI	% massima di ammissibilità a contributo
FORMAZIONE	- Workshop, stage, seminari e corsi in aula - Formazione individuale e FAD - Viaggi di studio	90% 80% 60%
INFORMAZIONE	- Supporti in presenza ed informativi - Brevi viaggi di studio	80% 60%
CONSULENZA	- Consulenza innovativa - Consulenza ordinaria e tradizionale	80% 60%

fermi restando i seguenti limiti massimi di contributo per ogni singolo contratto:

- € 3.000,00 per le attività di formazione ed informazione previste dall'Azione 1 della Misura 111;
- € 1.500,00 per le attività di consulenza previste dalla Misura 114.

Non saranno ammesse a catalogo proposte contrattuali che – in relazione alle percentuali massime di contributo fissate in tabella - comportino un contributo inferiore ad Euro 300,00.

8. OBBLIGHI DEI SOGGETTI CHE OFFRONO SERVIZI IN FORMA DI PROPOSTE CONTRATTUALI.

Il soggetto che offre servizi in forma di proposta contrattuale attraverso il “Catalogo Verde” è tenuto:

- ad avviare, svolgere e concludere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità del contratto approvato e pubblicato sul “Catalogo Verde”;
- a sottoscrivere tale contratto prima o contestualmente all’avvio delle attività;
- a rilasciare, al termine delle attività, un documento fiscalmente valido comprovante il costo del servizio fornito;
- a comunicare all’Ente territoriale competente, tramite posta elettronica, l’inizio e la fine dell’attività, in modo tale da consentire eventuali controlli previsti. Nella comunicazione vanno indicati anche i soggetti beneficiari con i relativi numeri delle domande;
- a comunicare tempestivamente, utilizzando il medesimo strumento, tutte le variazioni relative all’inizio e fine attività, al calendario e alla sede di svolgimento;
- a predisporre, compilare e firmare, insieme al partecipante l’“agenda lavoro”, nonché a consegnare la reportistica, gli attestati, i materiali ed i supporti informativi previsti nel contratto.

Per le attività formative d’aula o di gruppo, il soggetto erogatore dovrà inoltre:

- curare la vidimazione del registro presso la Provincia prima dell’avvio delle attività nonché la custodia e la corretta compilazione dello stesso;
- mantenere il registro disponibile presso la sede di svolgimento delle attività per tutta la durata delle stesse e conservarlo presso la propria sede per almeno dieci anni.

I soggetti fornitori dei servizi sono inoltre tenuti a consentire i controlli circa la corretta registrazione degli importi ricevuti in pagamento per i servizi resi in relazione alle Misure 111 – Azione 1 – e 114.

E' fatto divieto, in base alle norme vigenti, di utilizzare pubblicità ingannevole, tale da indurre in equivoco i possibili utenti sulla natura, sui costi, sui contenuti e su ogni altro elemento riguardante gli interventi pubblicati nel "Catalogo Verde".

9. MONITORAGGIO E VERIFICHE.

Sulla base delle risultanze dei controlli effettuati dalle Amministrazioni provinciali e/o dalla Regione, il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, con proprio atto formale, dispone l'esclusione dal "Catalogo Verde" i soggetti che:

- 1) abbiano fornito, in sede di presentazione della richiesta di riconoscimento e della proposta contrattuale, informazioni non veritiere tali da indurre in errore l'Amministrazione regionale;
- 2) non abbiano attivato la fornitura dei servizi offerti a Catalogo nei confronti di imprenditori che hanno ottenuto l'ammissione al contributo. L'esclusione non verrà applicata qualora il servizio non sia stato erogato per mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti indicato nell'offerta inserita nel "Catalogo Verde";
- 3) siano responsabili di inadempienza grave nell'erogazione dei servizi.

L'esclusione viene altresì disposta ogni qualvolta si accerti la perdita dei requisiti che costituivano il presupposto per il riconoscimento.

Il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare determina la durata dell'esclusione dal "Catalogo Verde" (da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 2 anni) in funzione della rilevanza delle irregolarità riscontrate. Nei casi più gravi può essere disposta l'esclusione permanente.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico, si rinvia alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

Marca da Bollo Vigente

Appendice 1

CATALOGO VERDE

(Asse 1, Misura 111 – Azione 1- e Misura 114 del PSR 2007/2013 della Regione Emilia-Romagna)

MOD. 01-2011 - DOMANDA DI ACCESSO IN QUALITA' DI PROPONENTE SERVIZI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Direzione Agricoltura, economia ittica ed attività faunistico-venatorie

Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare

Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna

Il/la sottoscritto/a:

COGNOME:		NOME:	
CODICE FISCALE (personale):			
!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!			

in qualità di legale rappresentante di:

RAGIONE SOCIALE:		
INDIRIZZO:		
VIA:	COMUNE:	PROV: !_!_!
FORMA GIURIDICA: (Es. ditta individuale, S. r. l. , ecc.)		
PARTITA IVA	CODICE FISCALE (se diverso da P.IVA)	

2. di non rientrare nelle tipologie di soggetti incompatibili come definite dalle modalità operative in vigore in attuazione delle Misure 111 – Azione 1- e 114;
3. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. di non essere soggetto a procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
5. di non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, o soggetto a decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;

SI IMPEGNA

- ad inserire nel “CATALOGO VERDE” copia elettronica dello Statuto e/o dell'atto costitutivo, dell'atto di conferimento dei poteri o altro documento attestante la legale rappresentanza, l'iscrizione ai registri IVA limitatamente alle ditte individuali o liberi professionisti oltre alla copia elettronica di tutti i documenti comprovanti l'idoneità a fornire i servizi proposti (scheda d'impresa, curricula del personale, documenti attestanti il rapporto di lavoro, accordi, intese e ogni altro documento previsto) ;
- ad inserire nel “CATALOGO VERDE” solo dati ed informazioni corrispondenti al vero, supportati da idonea documentazione disponibile presso la sede legale, pena l'esclusione dal Catalogo stesso e l'applicazione delle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;
- ad avviare e svolgere i servizi proposti riconosciuti ammissibili, in modo corrispondente a quanto dichiarato e pubblicato;
- a non utilizzare per lo svolgimento delle attività di consulenza personale che svolga attività incompatibili con lo status di consulente;
- ad aggiornare con tempestività i dati indicati nel presente modulo che dovessero variare, utilizzando la procedura informatica prevista ovvero lo specifico modulo cartaceo limitatamente al cambio del legale rappresentante;
- a rendere disponibile tutta la documentazione prevista in caso di visite ispettive degli organismi preposti ai controlli.

AUTORIZZA

la Regione Emilia-Romagna:

- ad utilizzare tutti i dati inseriti nel sistema elettronico del “CATALOGO VERDE” per la gestione del procedimento di riconoscimento e ammissibilità delle proposte di servizi;
- ad inviare ogni eventuale comunicazione inerente il procedimento, esterna alla procedura informatica, in modalità esclusivamente telematica al recapito di posta elettronica che sarà obbligatoriamente inserito e mantenuto aggiornato nell’apposito campo previsto dalla procedura informatica;
- a inviare le credenziali di accesso al seguente indirizzo di posta elettronica:

!_!

@ !_!

- e in caso di eventuale necessità a contattarlo ai seguenti recapiti telefonici:

telefono : !_!

telefax : !_!

- a rendere disponibili e accessibili al pubblico sul “CATALOGO VERDE” tutte le parti non dichiaratamente riservate delle proposte contrattuali che verranno giudicate eleggibili;

- al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni.

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Firma originale e leggibile)

In applicazione dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 l'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento d'identità oppure firmare davanti al dipendente addetto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della richiesta di accesso al sistema informatico di supporto al catalogo regionale denominato "CATALOGO VERDE".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Gestione del procedimento di valutazione delle proposte di servizio inserite telematicamente, in forma di proposta contrattuale, nel sistema informatico di supporto al catalogo regionale denominato "CATALOGO VERDE";
- b) Gestione del procedimento di riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi di consulenza e/o informazione limitatamente alle attività di consulenza e informazione inserite nelle proposte contrattuali;

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice – commi 1 e 2 - possono essere formulate anche oralmente.